

Norme di comportamento per i contatti stretti

Definizione di contatto stretto:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri; senza mascherina o con mascherina non sempre correttamente indossata – es. naso non coperto, ecc...) (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale, cena, pranzo, chiacchierata)
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

I contatti stretti di casi confermati:

devono osservare:

- un periodo di quarantena di 14 giorni dall'ultima esposizione al caso oppure
- un periodo di quarantena di 10 giorni dall'ultima esposizione con un test antigenico o molecolare negativo effettuato non prima del 10 giorno,
a tal proposito saranno contattati dal Dipartimento di Prevenzione della ASL nel caso in cui venga valutata la necessità di effettuare il tampone.

Per i lavoratori dipendenti, la ASL su richiesta invierà il numero di protocollo al medico di base per la produzione del certificato di contumacia domiciliare

La quarantena si riferisce alla restrizione dei movimenti di persone sane per la durata del periodo di incubazione, ma che potrebbero essere state esposte ad un agente infettivo o ad una malattia contagiosa, con l'obiettivo di monitorare l'eventuale comparsa di sintomi e identificare tempestivamente nuovi casi.

I soggetti in quarantena e i membri della famiglia devono rispettare le seguenti raccomandazioni:

1. Divieto assoluto di mobilità dalla propria abitazione e di contatti sociali per il soggetto in quarantena
2. Collocare il soggetto in una stanza singola ben ventilata, possibilmente con bagno dedicato.
3. Limitare il numero di coloro che entrano in contatto con il soggetto in particolar modo bambini, anziani o persona con problemi di salute.
4. I membri della famiglia dovrebbero stare in una stanza diversa o, se ciò non è possibile, mantenere una distanza di almeno 1 m dal soggetto (ad es. dormire in un letto separato). Un'eccezione può essere fatta per una madre che allatta: la madre dovrebbe indossare una maschera medica quando è vicino al suo bambino ed eseguire un'igiene accurata delle mani prima di entrare in stretto contatto con il bambino.
I bambini con età inferiore ai 16 anni possono isolarsi con un genitore che dovrà rispettare le norme di comportamento per la quarantena.
5. Limitare i movimenti del soggetto e ridurre al minimo lo spazio condiviso. Assicurarsi che gli spazi condivisi siano ben ventilati (ad es. Tenere le finestre aperte).
6. Misurare la temperatura due volte al giorno.
7. in caso di temperatura superiore ai 37,5°, e/o comparsa di uno dei seguenti sintomi come mal di gola, tosse, raffreddore, difficoltà respiratoria, dolori muscolari, perdita o alterazione del gusto, perdita dell'olfatto, diarrea, astenia, mal di testa intenso, avvisare il pediatra di libera scelta e/o medico di medicina generale
8. Eseguire frequentemente l'igiene delle mani, particolarmente dopo ogni contatto con persone in quarantena.
9. L'igiene respiratoria deve essere praticata da tutti, specialmente dai soggetti in isolamento, in ogni momento. Con il termine "igiene respiratoria" ci si riferisce alla copertura della bocca e del naso durante la tosse o lo starnuto con fazzoletti di carta (da gettare subito dopo l'uso nell'indifferenziata) o usando l'incavo del gomito flesso, seguite dal lavaggio delle mani.
10. Evitare il contatto diretto con i fluidi corporei, in particolare le secrezioni orali o respiratorie e le feci.
11. Evitare ogni possibile via di esposizione inapparente (ad esempio evitare di condividere spazzolini da denti, sigarette, utensili da cucina, stoviglie, bevande, asciugamani, salviette o lenzuola). Gli utensili da cucina e i piatti devono essere puliti dopo l'uso con normale sapone o detergente e acqua e possono essere riutilizzati anziché essere eliminati.

12. Pulire e disinfettare le superfici del bagno e dei servizi igienici almeno una volta al giorno con un normale disinfettante domestico contenente una soluzione di candeggina diluita (1 parte di candeggina e 99 parti di acqua).
13. Dividere vestiti, lenzuola, asciugamani e teli da bagno, ecc. di persone in isolamento dal resto dei familiari e pulirli, a parte, usando un normale sapone da bucato e acqua o lavaggio in lavatrice a 60–90 ° C con un comune detergente domestico e asciugare accuratamente.

Fonte:

Circolare del Ministero della Salute del 09/03/2020

Circolare del Ministero della Salute del 29/05/2020

Circolare del Ministero della Salute del 12 ott 2020

Rapporto Istituto Superiore Sanità n. 1-2020 aggiornato al 24 luglio 2020